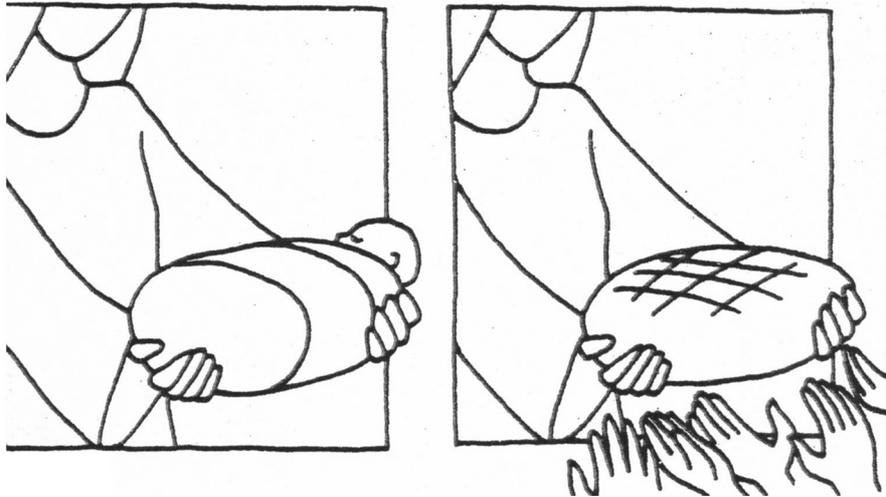


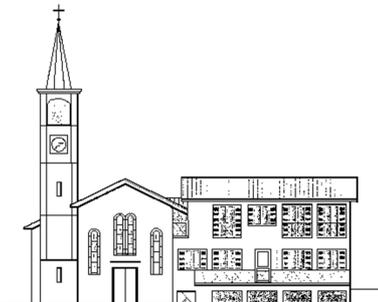
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

## XVIII Domenica Tempo Ordinario



**IL PANE DI DIO E' COLUI  
CHE DISCENDE DAL CIELO  
E DA' LA VITA AL MONDO**

*Giovanni 6,33*



Anno 2018 - Anno 24\*

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna  
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)  
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291  
Cell. Padre Joseph 3402628831  
Cell. Don Pietro 3420740896  
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

5 agosto

**31**

## *Preghiera*

di Roberto Laurita

Quante volte, Gesù, ti chiediamo qualcosa  
per noi e per quelli che ci stanno a cuore.  
Ti domandiamo pane e lavoro,  
forza per superare i momenti difficili,  
soluzione ai tanti problemi che ci assillano,  
soccorso nelle difficoltà,  
aiuto nelle incertezze,  
successo nei conflitti ...

Tu comprendi, certo, la nostra fragilità,  
hai compassione per le nostre pene  
e non ignori le nostre sofferenze:  
per questo sei venuto al mondo  
e hai assunto la carne di un uomo.  
Ma nello stesso tempo  
apri i nostri occhi su quello  
che conta veramente e non viene meno  
ed è il nostro rapporto con te.

Quando smetteremo di assillarti  
con i nostri bisogni immediati  
e ti diremo finalmente  
il nostro desiderio di te:  
della tua dolce presenza,  
della tua parola che è luce  
quando siamo immersi nell'oscurità,  
del tuo pane che nutre  
molto più di qualsiasi altro pane  
perché ci trasmette la tua stessa vita?

E quando cercheremo proprio te,  
la tua misericordia infinita,  
la tua saggezza che trasforma,  
il tuo amore che accende e trasfigura  
questa nostra esistenza?

## **“IO SONO IL PANE DELLA VITA...”**

(Gv 6,24-35)

Il Vangelo di oggi ci chiede di fare un passo in avanti nel riconoscere Gesù, non solo come colui che fa miracoli, ma come colui che è il *“pane della vita”*, cioè come colui che ha capacità di soddisfare il nostro desiderio di assoluto e di pienezza di vita. Infatti, Gesù rimprovera alla folla il fatto di accontentarsi del miracolo che li ha sfamati: *“Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati”*. Anche noi a volte siamo ripiegati su noi stessi alla ricerca di un vantaggio materiale immediato e povero, che non risponde alle nostre vere e profonde esigenze di vita. In fondo, essere saziati per un giorno significa solo rimandare a domani il problema della fame e il senso vero e profondo della vita. E’ questo ciò di cui dobbiamo occuparci, e Gesù ci indica la strada, anzi, dona se stesso: *“Io sono il pane della vita...”* E’ chiaro che Gesù, attraverso il “segno” del miracolo, intendeva dare un cibo nuovo, capace di offrire la vita eterna. In questo senso vanno intese le parole di Gesù che promettono una soddisfazione totale della fame: *“Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!”* Veniamo letteralmente trasportati sul discorso della fede: *“...chi crede in me...”* Per comprendere che *“il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo”*, ci vuole la fede nel riconoscere in Gesù *“il pane del cielo...”*. In questo modo Gesù afferma che il pane dato da Dio al mondo non è semplicemente una cosa, ma qualcosa di vivente. Solo così può dare vita al mondo,

altrimenti darebbe solo un rimedio temporaneo alla fame e alla morte. Il vero collegamento tra il cielo, sede della vita e dell'eterno, e la terra, sede della fame e della morte, non è un oggetto, ma un Vivente portatore dell'infinito di Dio. Gesù è questo Vivente, è il pane del cielo, è il pane della vita! E' ciò che hanno intuito i discepoli, che hanno lasciato tutto per seguire Gesù, stare con lui, vedere dove abitava, condividere la sua missione. E' ciò che hanno capito le donne ai piedi della croce, loro che, sole, hanno il coraggio di rischiare la vita per non abbandonare il Maestro. Il rapporto con Gesù ha riempito la loro vita, che ne è stata trasformata, nella gioia di una pienezza basata sulla fedeltà e sulla fiducia in lui. Il Vangelo di oggi ci invita a intensificare l'esperienza di amicizia, di vicinanza e di relazione con il Signore, perché nella *routine* di ogni giorno ci si accorge quanto sia indispensabile e quale energia deriva dal rapporto con lui, e quale forza deriva dal senso della sua presenza.

*Don Pietro*

---

*Il giorno 25 luglio Donatella Benti, insieme a parenti ed amici, ha festeggiato i 103 anni di NONNA LICIA. La redazione del Bollettino, anche a nome dei parrocchiani, si felicita per l'ambito traguardo raggiunto e porge affettuosi auguri.*

## ***SAPETE RICONOSCERE I SANTI?***

**L**e rappresentazioni di Gesù e di Maria, quella di episodi biblici quali la crocifissione, l'ascensione ecc, comprendono spesso altre figure, altri personaggi: sareste in grado di distinguerli al primo sguardo? Probabilmente no. Risulta piuttosto difficile per noi, oggi, riconoscere apostoli e santi, tuttavia nei secoli la loro raffigurazione è stata piuttosto rigida, facendo sì che ogni personaggio significativo per la storia della chiesa avesse precise caratteristiche tali da renderli immediatamente riconoscibili.

Di seguito vi propongo quindi una brevissima guida dei principali santi e di come riconoscerli al primo colpo d'occhio!

***SAN PIETRO:*** lo so, questo è facile. San Pietro lo riconosciamo tutti immediatamente: nel Vangelo di Matteo, Gesù dice infatti: "A te [Pietro] darò le chiavi del regno dei cieli"; basta quindi controllare che il santo stringa delle chiavi, quelle comunemente dette "del paradiso", nella mano: solitamente sono due, una d'oro e una d'argento.

***SAN FRANCESCO:*** anche in questo caso si tratta di uno dei santi più immediati da riconoscere: giovane, col saio, la tipica tonsura e le stigmate; a volte è accompagnato da un lupo o da degli uccellini con riferimento a famosi episodi della sua vita.

***SAN GIOVANNI BATTISTA:*** nel caso ci trovassimo di fronte ad una rappresentazione del battesimo di Gesù, potremmo essere certi del fatto che chi lo sta battezzando sia proprio Giovanni. Ma come riconoscerlo in altre raffigurazioni? Nel Vangelo di Marco si racconta che San Giovanni visse nel deserto per un periodo, portando un vestito fatto di pelli di cammello e mangiando miele e locuste: ecco quindi che in gran parte dell'iconografia San Giovanni Battista viene dipinto come un uomo vestito di pelli o dagli abiti

logori, cui si aggiungono una barba e dei capelli scomposti e poco curati. Non dimenticatevi inoltre che stringe sempre in mano un lungo bastone terminante con una croce. Altra raffigurazione (magari un po' macabra) è quella del santo che porta in mano la propria testa, con ovvio riferimento alla cruenta morte per decapitazione ad opera di Erode, istigato da Erodiade e Salomé.

***I QUATTRO EVANGELISTI LUCA, MATTEO, MARCO E GIOVANNI:*** soprattutto se rappresentati insieme, per distinguerli si è soliti porvi vicino i rispettivi simboli, ovvero il bue per Luca, l'angelo per Matteo, il leone per Marco, l'aquila per Giovanni.

***SAN GIROLAMO:*** che ci crediate o no, l'opera di questo santo sopravvive e ci influenza da circa 16 secoli: ai tempi di San Girolamo infatti (IV-V secolo) la Bibbia non era ancora quella che conosciamo oggi, e non essendovi una traduzione ufficiale egli decise di scriverla risalendo direttamente ai testi in greco e aramaico. La versione latina che ne risultò (la cosiddetta "Vulgata") fu accettata come quella ufficiale dalla Chiesa, e da questa derivano a loro volta le traduzioni italiane che tutti oggi possiamo leggere. Data la grande impresa di Girolamo non ci stupisce sapere che viene raffigurato o nell'atto di scrivere o semplicemente con un libro in mano, ed ha sempre una lunga barba bianca. Rifacendosi a un episodio della sua vita poi, lo si può anche trovare accompagnato da un leone, segno che la pietà e l'amore possono essere più forti dalla potenza fisica

***SANTA CATERINA D' ALESSANDRIA:*** l'iconografia di questa santa si rifà totalmente a ciò che si conosce della sua vita, ecco perché i suoi attributi sono la palma (simbolo del martirio), la ruota dentata (strumento tramite il quale le fu inflitto il martirio), la spada (con cui venne infine decapitata) e il libro, che simboleggia la sua sapienza ed eloquenza. Pare infatti che a Caterina fossero stati

mandati dei retori per convincerla ad onorare gli dei, ma grazie alla sua parola furono invece i retori a convertirsi al cristianesimo.

**SANTA CATERINA DA SIENA:** vissuta circa mille anni più tardi (cioè nel XIV secolo) rispetto alla santa sopra citata, Caterina da Siena viene rappresentata con il giglio, simbolo di purezza, e il libro, richiamandosi così al suo impegno culturale e alle opere che ci ha lasciato. È inoltre patrona d'Italia.

**SANTA CHIARA:** anche questa santa viene spesso rappresentata con il giglio (sempre in riferimento alla sua purezza) e il libro, che però in questo caso indica la *Regula* delle clarisse, l'ordine da lei fondato; altri oggetti che possiamo trovare nelle sue raffigurazioni sono la croce, l'ostensorio, ma soprattutto la lanterna, che richiama il suo nome (*clara* in latino vuol dire anche brillante, splendente) e il suo essere sempre vigile.

**SAN PAOLO DI TARSO:** questo santo lo potete di solito vedere con un libro nella mano sinistra mentre porta la spada (con la punta rivolta a terra); l'arma è un riferimento alla vita che Paolo conduceva prima di convertirsi sulla via di Damasco: perseguitava i cristiani, anche se sembra non fosse un soldato di professione. La spada inoltre si richiama alla sua morte per decapitazione.

**SAN SEBASTIANO:** anche l'iconografia di San Sebastiano è una delle più facili da riconoscere: legato a un albero (o a una colonna), il suo corpo appare trafitto da numerose frecce; non preoccupatevi però: leggenda vuole che, dopo essere stato abbandonato perché creduto morto, San Sebastiano sia invece stato amorevolmente curato tanto da guarire. Riuscì quindi a presentarsi nuovamente davanti a Diocleziano rimproverandolo per il suo comportamento verso i cristiani, morendo poco dopo per le percosse inflittele.

*Beatrice*

## CALENDARIO PARROCCHIALE

<b>Domenica 5 agosto</b>	<b>XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO MADONNA DELLA NEVE</b>
ore 9.30	<b>Montebuglio:</b> S. M. per Lorenzo e Rosina.
ore 10.30	<b>Ramate:</b> S. M. 51° anniversario Ongaro e Cattini. Per Nolli Elda, Nolli Fulghera e defunti.
ore 18.00	<b>Gravellona Toce:</b> S. M. della “UPM 15” di Gravellona Toce.
<b>Lunedì 6 agosto</b>	<b>TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE</b>
ore 18.00	S. Messa.
<b>Martedì 7 agosto</b>	<b>SAN GAETANO</b>
ore 18.00	S. M. per Cerutti Paola.
<b>Mercoledì 8 agosto</b>	<b>SAN DOMENICO GUZMAN</b>
ore 18.00	S. Messa.
<b>Giovedì 9 agosto</b>	<b>SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE</b>
ore 18.00	S. Messa.
<b>Venerdì 10 agosto</b>	<b>SAN LORENZO, DIACONO E MARTIRE</b>
ore 20.00	S. Messa in onore di San Lorenzo. Seguirà la visita tradizionale al Cimitero di Casale.
<b>Sabato 11 agosto</b>	<b>SANTA CHIARA D’ASSISI</b>
ore 18.30	<b>Gattugno:</b> S. M. per i defunti Ciocca e Perucchini.
ore 20.00	<b>Ramate:</b> S. M. per Lina Trentani (trigesima). Per Carmelo e Rosina.
<b>Domenica 12 agosto</b>	<b>XIX° DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>
ore 9.30	<b>Montebuglio:</b> S. Messa.
ore 10.30	<b>Ramate:</b> S. M. per Ermelinda.
ore 18.00	<b>Gravellona Toce:</b> S. M. della “UPM 15” di Gravellona Toce.

---

## AVVISI

**Mercoledì 15 agosto alle ore 11.00:** Presso il “**Getzemani**” verrà celebrata una S. Messa, in occasione della ricorrenza della B. V. Maria Assunta.